

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO (D.U.P.S.) 2025 - 2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Settimo Rottaro
Provincia di Torino**



Sommario

PREMESSA.....	3
IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2021-2026.....	11
PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE	18
1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE	18
2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	22
3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	24
4. DOTAZIONE RISORSE UMANE.....	24
5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	25
PARTE SECONDA: INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE	27
a) Entrate	27
b) Ricorso all'indebitamento	27
c) Spese	27
d) Programmazione triennale delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale	28
e) Acquisti di forniture e servizi	31
f) Piano triennale delle opere pubbliche	31
g) Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	33
h) Coerenza della programmazione rispetto agli strumenti urbanistici vigenti.....	34

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 ha innovato alcuni articoli del D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) prevedendo la redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP); si richiamano in particolare:

“Art. 151 (Principi generali). 1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario. “

“Articolo 170 (Documento unico di programmazione). 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. 6. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione. È il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa. Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi). Il DUP si qualifica pertanto come un puntuale e discrezionale “momento di scelta” in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni

e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29.08.2018, pubblicato in G.U. n. 392 del 09.06.2018, il suddetto principio contabile è stato modificato con l'intento di semplificare la redazione del DUP per gli enti di minori dimensioni. In tal senso è stato approvato un modello di DUP semplificato per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, mentre ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentita la redazione di un DUP in forma ulteriormente semplificata (elencando nel contempo i contenuti minimi dello stesso) e lasciando facoltà di utilizzare, seppur parzialmente, la struttura del modello di DUP semplificato previsto per gli enti fino a 5.000 abitanti.

La Legge 160/2019, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ha inoltre introdotto novità delle quali rivestono particolare importanza alcuni aspetti principali:

- **il consolidamento e l'ampliamento delle risorse a sostegno degli investimenti** (cap. 2-Contributi agli investimenti degli enti territoriali), che alimentano la ripresa della spesa comunale registrata ormai stabilmente nell'ultimo biennio;
- **l'intervento sulle risorse correnti** (cap. 1-Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale), con l'avvio del reintegro del taglio di cui al dl n. 66 del 2014 (560 mln. che sono riassegnati progressivamente tra il 2020 e il 2024), che può contribuire a rendere sostenibile la perequazione delle risorse, unitamente a modifiche di regole che limitavano pericolosamente la gestione della parte corrente del bilancio locale;
- la stabilizzazione del contributo di 110 mln. a completamento del fondo IMU-Tasi, attualmente fissato a 300 mln. annui. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) non viene purtroppo rallentato per la maggioranza dei Comuni, passando al 95% del calcolo, mentre la percentuale ridotta al 90% resta riservata agli enti in regola con i pagamenti.;
- la legge di bilancio è intervenuta anche in campo fiscale (cap. 4 - **Unificazione IMU-Tasi**, riforma della riscossione e Canone unico), a riformare il processo di riscossione delle entrate locali dopo un decennio di stallo, rendendolo più snello e accorciando i tempi di recupero in caso di riscossione coattiva. A questo si aggiunge la semplificazione dovuta all'unificazione IMU-Tasi, a parità di pressione fiscale, due tributi ormai pressoché identici che davano luogo ad inutili appesantimenti per i contribuenti e per i Comuni. Sempre in materia fiscale, la prospettiva di unificazione del prelievo su occupazioni di spazi pubblici e pubblicità ("Canone unico") viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

L'articolo 1 del Decreto Ministeriale 25 luglio 2023 ad oggetto "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42» ha introdotto il nuovo processo di bilancio degli enti locali.

Il paragrafo 9.3.3 introdotto dal suddetto D.M. 25 Luglio 2023 disciplina il processo di bilancio degli Enti Locali di piccole dimensioni, intendendosi per tali quelli "...la cui struttura organizzativa non presenta un'articolazione tale da consentire l'applicazione dell'art. 153, comma 4, del TUEL, ove prevede che le previsioni di entrata e di spesa da iscriversi nel bilancio di previsione sono avanzate dai vari servizi. In particolare, negli enti locali che all'avvio del processo di predisposizione del bilancio hanno meno di cinquanta dipendenti o la cui articolazione organizzativa non prevede distinte figure di responsabilità per l'ufficio personale, l'ufficio tecnico e l'ufficio entrate, lo schema di bilancio è predisposto dall'organo esecutivo con la collaborazione del segretario comunale e del responsabile del servizio finanziario...".

Per gli Enti Locali di piccole dimensioni il processo di bilancio prevede che:

- Entro il 30 settembre di ogni anno il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci predispone e trasmette all'organo esecutivo e al segretario comunale lo schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) e la documentazione di natura contabile necessaria per l'elaborazione delle previsioni di bilancio;
- Entro il 15 ottobre, sulla base della documentazione trasmessa, l'organo esecutivo, con la collaborazione del responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci e, se possibile, degli uffici del comune, definisce le previsioni di entrata e di spesa del bilancio di previsione;
- Entro il 20 ottobre il responsabile del servizio finanziario o chi ne fa le veci verifica le previsioni di bilancio ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione);
- In attuazione dell'art. 174 del TUEL l'organo esecutivo predispone lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno;
- Entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al documento unico di programmazione.

Il Decreto del Ministero dell'Interno, adottato il 25 luglio 2023, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, ha apportate modifiche all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per prevedere che la parte 2 della Sezione Operativa del DUP definisca, in luogo della "programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale" per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, la **programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale**, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Il DUP 2025/2027 che proponiamo alla approvazione del Consiglio Comunale, conferma l'impostazione metodologica dello scorso anno e tiene conto, anche in considerazione del risultato di amministrazione 2022, che ha registrato un disavanzo d'amministrazione di € 69.891,98, e dei conseguenti provvedimenti adottati con deliberazione del Consiglio

Comunale n. 12 del 30/5/2023, del quadro normativo di riferimento consolidato che comprende:

- A.** Delle disposizioni recate dall'art. 188 del TUEL 267/2000 che dispone *“1. L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. Ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ai fini del rientro, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, contestualmente, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza. La deliberazione contiene l'analisi delle cause che hanno determinato il disavanzo, l'individuazione di misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo, ed è allegata al bilancio di previsione e al rendiconto, costituendone parte integrante. Con periodicità almeno semestrale il sindaco o il presidente trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori. L'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso;”*
- B.** Le disposizioni della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), in particolare per quanto attiene alle previsioni:
- Del comma 38, con effetti fino al 2034 e relativo alla stabilizzazione dei finanziamenti ex comma 139 della legge 145/2018 destinati a *“investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio”*.
 - Del comma 42, con effetti fino al 2034 e relativo ai *“contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale”*.
 - Del comma 44 che istituisce un fondo d'investimenti a favore dei comuni, per 400 milioni all'anno dal 2025 al 2034, destinato al rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale del Paese, in particolare nei settori di spesa dell'edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
 - Del comma 51 relativo ai contributi statali per *“spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli*

edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade”.

- C. Le disposizioni recate dal comma 460 dell’art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017) ai sensi del quale, **“A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380](#), sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e **alla manutenzione ordinaria e straordinaria** delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all’acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l’insediamento di attività di agricoltura nell’ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.”**
- D. Le disposizioni recate dall’art. 1, comma 866, della **Legge 205/2017** ai sensi del quale **“Gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell’anno o in anticipo rispetto all’originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:**
- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
 - b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall’allegato 7 annesso al [decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118](#);
 - c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.”

E. Le disposizioni della Legge di bilancio 2023 (LEGGE 29 dicembre 2022, n. 197), in particolare per quanto attiene alle previsioni:

 - Dei commi 253 e 254 che rivedono i tempi e le casistiche di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell’agente della riscossione (Agenzia Entrate-Riscossione). La norma interviene sul meccanismo dello scalare inverso annuale (per cui si controllano prima i ruoli più recenti) introducendo uno scalare inverso a scaglioni. Prevede inoltre che le comunicazioni di inesigibilità possono essere presentate in qualsiasi momento al ricorrere di determinate situazioni (chiusura fallimento, assenza o esiguità dei beni del debitore, prescrizione del credito, esaurimento delle procedure di recupero).
 - Dei commi da 313 a 321 che intervengono in materia di riordino delle misure di sostegno alla povertà (reddito di cittadinanza), richiedendo, tra l’altro, ai Comuni di impiegare tutti i percettori di reddito di cittadinanza residenti che sottoscrivono un patto per il lavoro o per l’inclusione sociale, anziché solo un terzo di essi, nell’ambito di progetti utili alla collettività.
 - Del comma 458 che introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall’altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti.

- Dei commi da 607 a 609 che istituiscono il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, **con una dotazione di euro 10 milioni per il 2023 ed euro 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025**. Il fondo è destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.
- Dei commi 676 e 677 che per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è **rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025**. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.
- Del comma 774 che incrementa di **50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale** dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.
- Dei commi da 776 a 778 che istituiscono, presso il Ministero dell'interno, un **fondo con una dotazione di 4 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025**, finalizzato al **potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana** da parte dei comuni, attraverso l'installazione di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monitoraggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza convenzionati.
- Dei commi 779 e 780 che incrementano le **risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e istituiscono** un apposito fondo con una dotazione di **10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026** per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti).
- Del comma 782 che proroga l'**aumento** del limite massimo di ricorso ad **anticipazioni di tesoreria**, da parte degli enti locali, da **tre a cinque dodicesimi** delle entrate correnti (per il periodo dal **2023 al 2025**).
- Dei commi 822 e 823 che autorizzano gli enti locali e i loro enti strumentali ad utilizzare, per la copertura dei maggiori costi energetici, le quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le somme svincolate e utilizzate per le suddette finalità devono essere comunicate all'amministrazione, statale o regionale, che ha erogato le somme e alla Ragioneria generale dello Stato. Le modalità applicative della norma in esame sono demandate ad un decreto del MEF, sentita la Conferenza Stato-Regioni.

- Del comma 828 che autorizza i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, a decorrere dall'anno 2023 e per la durata del PNRR, fino al 31 dicembre 2026, ad utilizzare le risorse previste dall'art. 31-bis, comma 5, del d.l. 152/2021, ossia le risorse del fondo per le assunzioni straordinarie di personale dei piccoli comuni, possano essere destinate a sostenere gli oneri relativi al trattamento economico del Segretario Comunale ovvero ad assistenza tecnica per adempimenti amministrativi legati alla realizzazione di misure del PNRR.
- Del comma 837 che affida a un **decreto** del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di **modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU**. Inoltre chiarisce che, a decorrere **dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote** (da inserire nel Portale del federalismo fiscale entro specifici termini di legge, al fine di trovare applicazione nell'anno di riferimento), in **mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU** in luogo di quelle vigenti nell'anno precedente.

F. Le disposizioni recate dalla Legge di Bilancio per il 2024 (n. 213 Del 30 dicembre 2023) e, in particolare:

- **Il comma 485** "Progettazione enti locali" che modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione "definitiva ed esecutiva" favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.
- **I commi 494/501** "Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi" che hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate. In ragione della connessione degli obiettivi di servizio con i Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, l'eventuale inerzia dei Comuni beneficiari dovrebbe semmai essere oggetto di interventi mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi attraverso l'utilizzo dei fondi, quali l'intervento del potere sostitutivo dello Stato, come prevede (in regime di piena definizione dei LEP) l'art. 120 della Costituzione. Sulla base di queste premesse, il comma 495 riduce la dimensione del FSC a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi sopra menzionati, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d-sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell'art. 1, co 449 della legge 232/2016. Tali risorse sono poi temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (comma 496), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della

persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC. Successivamente al raggiungimento dell'ammontare a regime delle assegnazioni vincolate, esse ritornano tra le assegnazioni ordinarie del FSC, considerando raggiunto l'obbligo di assicurare il livello essenziale di prestazione in ciascuno dei servizi incentivati (ved. tabella seguente). L'operazione avviene ad invarianza di risorse complessive, fatta salva la riduzione di circa 72 milioni di euro derivante dal decreto-legge n. 124/23, (art. 19), che impone al FSC un concorso alla copertura degli oneri per assunzioni negli enti territoriali del Mezzogiorno.

- **I commi 533/535** “Revisione della spesa” che stabiliscono per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole. Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), “tenendo conto” delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022. La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città. In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC. Sotto il profilo operativo, il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Tuttavia, per espressa previsione di legge (co. 10), i Comuni accertano per intero l'ammontare del FSC spettante e iscrivono in spesa l'ammontare del taglio (tra i trasferimenti allo Stato per provvedimenti di revisione della spesa), regolarizzando l'importo con apposito mandato di pagamento a valere sull'entrata.
 - **I commi 551/553** “Fondi per enti locali: infrastrutture e sociale” che prevedono l'istituzione di due Fondi in conto capitale, di piccola dimensione, nello stato di previsione del MEF. Il primo con dotazione pari 4.655.172 € annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 destinato all'attuazione di misure in favore degli enti locali, alla realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura. L'ulteriore Fondo MEF con una dotazione di 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.
- G.** Il decreto 29.03.2024 del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del contributo alla finanza pubblica previsto ai sensi dell'articolo 1, commi 850 e 853, della legge n. 178/2020, pari a 100 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

- H. Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante riparto del contributo alla finanza pubblica previsto dall'articolo 1, comma 533, della legge 30 dicembre 2023, n.213, pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane.
- I. Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n.213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese.

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2021-2026

Di seguito si riporta il programma del candidato sindaco risultato eletto per il quinquennio 2021/2026, dallo stesso si ricavano le linee guida per la programmazione di medio periodo che viene illustrata con il Documento Unico di Programmazione ed espressa in termini finanziari con il bilancio di previsione pluriennale.

PREMESSA

Le risorse economiche assegnate ai comuni sono andate riducendosi progressivamente nel corso dell'ultimo decennio, rendendo complicato, specialmente per i piccoli centri, attuare gli interventi che richiedono finanziamenti rilevanti.

Nel prossimo quinquennio questi scenari dovrebbero modificarsi in meglio, in relazione alle modifiche delle politiche comunitarie derivanti dalla pandemia Covid in atto.

La nostra lista, se riceverà il consenso e guiderà l'Amministrazione Comunale nei prossimi cinque anni, si impegnerà a ricercare tutte le soluzioni possibili per superare le eventuali difficoltà.

Occorrerà certamente sviluppare conoscenze per programmare e rendicontare in modo adeguato le iniziative ritenute di interesse prioritario, nonché per riuscire ad ottenere finanziamenti che possano consentire di attuarle.

AMBIENTE E SALUTE

Sono due elementi fortemente legati fra loro e, a nostro giudizio, di interesse prioritario.

I forti cambiamenti climatici degli ultimi anni hanno spinto la comunità internazionale ad intervenire con drastici provvedimenti per evitare che si arrivi ad un punto di non ritorno.

"Pensa globalmente e agisci localmente" è un motto che facciamo proprio, nella convinzione che tutti noi possiamo contribuire a tutelare sia l'ambiente che ci circonda, quello dove affondano le nostre radici, che la nostra salute.

Cosa proponiamo di fare?

- *Utilizzare negli edifici pubblici energia "verde", proveniente unicamente da fonti rinnovabili, sia attraverso l'impianto fotovoltaico esistente, sia stipulando contratti con enti erogatori che non producano energia elettrica impiegando petrolio o carbone.*
- *Sviluppare iniziative per aumentare del 15% la raccolta differenziata, associandole a controlli a campione, in collaborazione con SCS, per valutare la qualità della stessa.*
- *Sensibilizzazione sul tema dei ragazzi/e in età scolare con diffusione di materiale didattico ed esercitazioni sia a scuola che nei centri estivi. Raggiungere questi obiettivi potrà consentire anche di ottenere riduzioni delle tariffe sui rifiuti urbani.*
- *Valutare la fattibilità di tracciamento del conferimento dei rifiuti avviati alla raccolta differenziata mediante badge personalizzato (con riduzione ulteriore delle tariffe per chi si dimostra più attento a praticarla).*
- *Organizzare giornate di pulizia di aree del nostro comune e realizzare campagne ecologiche con il coinvolgimento della popolazione.*
- *Prosecuzione nell'attività di controllo dello stato ecologico del territorio e pulitura delle strade, dei fossi e dei rii.*
- *Incentivazione delle coltivazioni dei boschi e inserimento di nuove piantumazioni con l'ausilio dei vivai della Regione Piemonte.*
- *Creazione di un'isola ecologica per la raccolta di materiali ingombranti e loro smaltimento o possibile vendita.*
- *Incentivazione all'utilizzo di acqua pubblica per gli usi alimentari (casetta di distribuzione già esistente, piccoli impianti privati di filtrazione dell'acqua) al fine di ridurre la produzione di imballaggi in plastica.*
- *Promozione della salute in collaborazione con l'ASL TO 4, con interventi mirati a salvaguardarla attraverso l'incentivazione di "stili di vita" consoni alla conservazione della stessa (alimentazione corretta e coerente con le implicazioni di tutela ambientale, promozione dell'attività motoria e sportiva, prevenzione primaria dei danni connessi all'uso di sostanze nocive alla salute).*
- *Creazione di un punto prelievi consortile, in collaborazione con i comuni limitrofi, per poter effettuare localmente accertamenti diagnostici su sangue e urine, con gestione locale dei referti medici di ritorno, generando così risparmi di tempo e di risorse e riducendo al minimo, in particolare, i disagi delle persone anziane e sole e parte delle emissioni inquinanti legate alla mobilità veicolare.*
- *Realizzazione al parco giochi, nell'area dove ancora esiste la struttura portante dei pannelli fotovoltaici, di aree di sosta con colonnine di ricarica per veicoli elettrici. Inoltre, si ritiene opportuno acquisire consulenze in merito alla fattibilità della riqualificazione del predetto impianto fotovoltaico, tenendo anche conto delle relazioni tecniche che hanno identificato le cause che in passato ne hanno impedito il buon*

funzionamento.

- *Individuare politiche incentivanti la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici privati e divulgare la conoscenza di quelle già adottate a livello nazionale (detrazioni fiscali).*

SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA

Il nostro paese, come altri nel Canavese, è sempre stato dedito all'agricoltura e alla zootecnia, settori molto importanti sia per garantire il fabbisogno nutrizionale della popolazione che per tutelarne la salute, attraverso la qualità del cibo.

Quest'ultima è da porsi in relazione all'assenza negli alimenti di residui di sostanze chimiche indesiderate (antiparassitari, antibiotici, ormoni) che potrebbero essere ingeriti attraverso il consumo di ortaggi, frutta o prodotti di origine animale, se non si attuano corretti metodi di coltivazione e di gestione degli allevamenti zootecnici.

Per raggiungere questi obiettivi riteniamo opportuno adottare, prioritariamente, le seguenti iniziative:

- *Sostegno ai produttori agricoli con interventi atti a favorire il consumo dei prodotti del territorio, a chilometri zero, promuovendo iniziative di vendita diretta dal produttore al consumatore, con possibilità di realizzare un mercato in piazza avente queste caratteristiche. In questo modo, oltre a promuovere il consumo di alimenti genuini, raccolti col rispetto dei giusti tempi di maturazione, si riducono anche le emissioni in atmosfera generate dal trasporto da altre zone di quegli stessi prodotti.*
- *Intraprendere uno studio di fattibilità, anche coinvolgendo i comuni limitrofi, riguardante la possibilità di ampliare le piantumazioni di grani e mais antichi nel nostro territorio, al fine di tutelare la biodiversità agroalimentare.*

Ci sarebbe, in questo modo, la possibilità di introdurre coltivazioni maggiormente compatibili con le politiche di tutela ambientale e sanitaria e in grado di valorizzare tutte quelle varietà di cereali che venivano coltivate in passato, prima che, a partire dagli anni Settanta, si iniziasse a selezionare i semi per fini industriali. Contestualmente andrà ricercato un rapporto di collaborazione con mulini già esistenti in Regione Piemonte interessati a questo tipo di prodotti agricoli.
- *Incentivazione dell'attività di apicoltura, in quanto questo tipo di insetti sono fondamentali nell'attività di impollinazione di tutte le specie vegetali e quindi per la conservazione di un buon equilibrio ambientale e dell'ecosistema. Le api con l'impollinazione di circa il 70% delle specie vegetali garantiscono circa il 35% della produzione globale di cibo.*
- *Iniziative di promozione alla salute in collaborazione con l'ASL TO 4, rivolte sia al mondo della scuola, sia agli adulti e finalizzate all'adozione di "stili di vita" consoni alla conservazione della salute (alimentazione*

corretta e coerente con le implicazioni di tutela ambientale).

- *Individuazione della localizzazione e creazione di un orto biologico, per la coltivazione di ortaggi a chilometri zero.*

STRADE E VIABILITÀ, LAVORI PUBBLICI, ILLUMINAZIONE, SERVIZIO IDRICO

Garantire un'attenta e periodica manutenzione delle strade e degli impianti (acquedotto, fognatura, impianto di depurazione) è un altro dei punti qualificanti del nostro programma. Sono interventi che talora non vengono percepiti come fondamentali, se non nel momento in cui si verificano problemi legati alla trascuratezza della loro gestione.

Pertanto, ci prefiggiamo di perseguire l'obiettivo attraverso le azioni seguenti:

- *Sollecitazione della realizzazione della opera di allargamento della strada Provinciale verso Caravino, già in stadio avanzato di progettazione.*
- *Integrazione e presentazione del progetto di realizzazione di un piazzale a fondo ghiaioso da usare per manifestazioni pubbliche, sul lato est dell'attuale cimitero, sul terreno già di proprietà del comune.*
- *Studio di fattibilità, insieme al Comune di Caravino e con la Città Metropolitana dell'istituzione di un divieto di transito per i mezzi superiori alla lunghezza di dieci metri sulla provinciale da Caravino onde prevenire danni ai fabbricati e blocchi della circolazione.*
- *Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade bianche con particolare attenzione ai collegamenti con le cascine isolate, anche nelle zone più lontane dal centro del paese.*
- *Manutenzione dei canali di scolo e fossi e studio per la regimazione delle acque meteoriche e sistemazione dei fossi di scolo nella zona Villa e nella zona Paschera.*
- *Potenziamento del servizio di sgombero neve.*
- *Adeguamento e manutenzione della segnaletica sia verticale che orizzontale.*
- *Ulteriori interventi volti a migliorare e potenziare le reti idriche, fognarie e di illuminazione pubblica con criteri di risparmio energetico e adeguamento delle zone poco illuminate, visto il riscontro ottenuto dall'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica,*
- *Controllo e costante contatto con la SMAT, società che gestisce tutta la filiera dell'acqua.*
- *Contatti con la società AEG che gestisce la fornitura del metano per l'ampliamento e l'ammodernamento della rete sino alle zone non ancora raggiunte dal servizio.*
- *Rilancio dell'edilizia attraverso l'introduzione di agevolazioni e riqualificazioni di aree del paese.*

SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

Le famiglie vanno sostenute costruendo un contesto di servizi e prestazioni che ne migliori la qualità della vita quotidiana e le aiuti a fronteggiare le situazioni di fragilità.

Con quali iniziative?

Indagine sulla possibilità di realizzare un asilo nido con orari flessibili.

- Potenziamento delle attività atte a intrattenere gli ospiti del centro anziani (per esempio con abbonamento annuale ad un quotidiano) e a coinvolgerli nella vita sociale del paese con attività di volontariato (sorveglianza <lei punti di fermata scuolabus, gestione e sistemazione delle aree verdi).*
- Assistenza alle persone anziane e sole, attraverso aiuti sotto il profilo socio-sanitario e loro coinvolgimento nelle iniziative del tempo libero (feste conviviali, spettacoli, volontariato, interviste su temi specifici quali alcuni aspetti dello sviluppo del paese nel corso degli ultimi decenni).*
- Realizzazione di un'aula studio per i giovani studenti dotata di strumenti adeguati a sviluppare piccoli progetti multimediali o artigianali, eventualmente con l'aiuto di un tutore selezionato in base alle esigenze. Possibilità di fruizione anche per altre fasce d'età che vogliono avvicinarsi di più ai moderni strumenti informatici.*
- Organizzazione di un Centro giovani all'interno del quale sviluppare progetti di volontariato e/o altro e rinnovamento del parco giochi con introduzione di nuovi intrattenimenti.*
- Individuare e attuare politiche incentivanti l'acquisto e la ristrutturazione delle case disabitate.*
- Creazione di una "Banca del tempo" comunale, interessando anche i comuni limitrofi e partecipando al Coordinamento di quella dell'area metropolitana di Torino e del Canavese, al fine di dare un aiuto concreto alle persone, coinvolgendo i cittadini. La Banca del tempo si basa sullo scambio gratuito di servizi tra le persone, misurabile in ore, a cui tutti possono partecipare, con iscrizione su base volontaria (un'ora di cucito si può scambiare con un'ora di giardinaggio, per esempio).*
- Garantire il supporto per l'effettuazione di procedure amministrative complesse (per esempio come fare per ottenere lo SPID, necessario per accedere a molti servizi della Pubblica Amministrazione, cosa fare per poter accedere al proprio fascicolo elettronico contenente esami del sangue e altri accertamenti sanitari).*
- Potenziamento del piano di protezione civile e coinvolgimento di gruppi di volontari esistenti sul territorio con richieste di contributi ad Enti e Fondazioni.*
- Mantenimento dell'efficienza del defibrillatore posizionato al piano terra dell'edificio comunale, considerata l'importanza di intervenire in tempi rapidissimi (senza attendere l'arrivo dell'ambulanza) in determinate emergenze sanitarie, quali l'arresto cardiaco. Garantire l'efficienza di queste procedure di soccorso significa anche assicurare la formazione*

periodica dei volontari del soccorso e ampliarne il numero. Acquisire queste competenze è di grande utilità anche per gestire eventuali emergenze in ambito familiare (per esempio nel caso di ingestione accidentale di oggetti da parte di bambini).

CULTURA, SPORT E TURISMO

Mente sana in corpo sano, dicevano gli antenati latini. Tale espressione viene utilizzata per indicare che sono importanti sia il corpo che la mente e che non vada trascurata la salute di nessuno dei due.

Pertanto, ci si prefigge di realizzare le seguenti iniziative, alcune delle quali consentiranno di conoscere meglio il nostro paese anche ai visitatori:

- Potenziamento del patrimonio librario e dei servizi offerti dalla biblioteca, sviluppando iniziative di concerto con la Scuola, il Centro estivo ed il Centro anziani.*
- Organizzazione di corsi pluritematici rivolti a tutte le fasce d'età in collaborazione con le associazioni locali.*
- Promozione di spettacoli e concerti per l'intrattenimento dei cittadini anche in concomitanza di sagre e feste paesane.*
- Organizzazione di iniziative di avvio alla musica, in collaborazione con associazioni quali il Liceo Musicale e con possibilità di ospitare, nel nostro comune, eventi promossi da questi enti*
- In collaborazione con associazioni locali creazione di un gruppo di "animazione teatrale", aperto ai compaesani ed ai paesi limitrofi, all'interno del quale mettere in scena spettacoli.*
- Istituzione di un gruppo di lettura collettiva.*
- Pieno sostegno a tutte le associazioni ed enti promozionali che operano sul nostro territorio, percorrendo sempre la strada della collaborazione ed evitando antagonismi che possono solo condurre ad ostacolare la realizzazione di eventi di interesse generale*
- Programmazione annuale di iniziative legate alla vita del territorio, convegni e conferenze tematiche.*
- Gestione delle strutture ludico sportive esistenti e collaborazione con le società sportive dei Comuni limitrofi sia per l'uso dei nostri impianti sportivi, in modi e tempi adeguati alle necessità dei cittadini, sia per favorire la pratica sportiva.*
- Realizzazione di un campo di bocce.*
- Pubblicizzazione dei gruppi di cammino promossi dall'ASL TO 4 e già attivati, e promozione di altre iniziative relative ad attività motorie e all'avvio alle pratiche sportive, rivolti alle diverse fasce d'età.*
- Impegno per continuare a promuovere il territorio comunale con l'organizzazione di nuove iniziative turistiche che valorizzino anche i prodotti tradizionali rottaresi.*
- Coinvolgimento dei Comuni limitrofi per realizzare insieme iniziative*

turistiche.

- *Studio della fattibilità economica della creazione di area camper attrezzata in prossimità del parco giochi.*
- *Ottimizzazione della segnalazione dei sentieri percorribili in mountain bike con la creazione di itinerari differenziati tra di loro, anche estesi ai comuni limitrofi. Cura periodica della loro manutenzione.*
- *Aggiornamento continuo del sito internet per pubblicizzare e informare in merito agli eventi organizzati sul territorio; utilizzabile anche per segnalare anomalie (caduta alberi, presenza di buche, etc.) Creazione di uno "sportello comunale virtuale" sul sito del comune, dove si potranno trovare le risposte alle domande frequenti (FAQ) e dove i compaesani potranno fare ulteriori domande e trovare aiuto per gli adempimenti.*

CONDIVISIONE E PARTECIPAZIONE

- *In ultimo, ma non perché sia un obiettivo meno importante dei precedenti, riteniamo fondamentale un coinvolgimento della popolazione sulle proposte adatte a gestire al meglio le criticità che dovessero essere evidenziate, proponendoci di prestare attenzione ai bisogni di tutti. Pertanto, invitiamo ad inviare segnalazioni e proposte migliorative di qualsiasi tipo, purché rispondenti ai bisogni collettivi e fattibili sotto il profilo economico. Gli strumenti messi a disposizione per questo obiettivo potranno essere la "cassetta dei suggerimenti" che potremo mettere all'esterno del fabbricato comunale, posta elettronica, convocazione di assemblee pubbliche al bisogno o a scadenze prefissate, apposita sezione sul sito web.*
- *Realizzazione di canali di comunicazione per informare la popolazione rottarese in merito alle iniziative in progetto e a quelle realizzate, agli spettacoli e agli eventi in programma delle varie associazioni operanti nel comune. I canali attraverso i quali diffondere questi contenuti potranno essere diversi (creazione di elenchi di mail e numeri telefonici messi a disposizione dai compaesani, su base volontaria, per ricevere tali informazioni; pubblicazione sul sito web comunale; stampa cartacea da recapitare a chi non può o non intende aderire ad una delle modalità appena elencate).*

PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	514	-	-	-	-
2002	31 dicembre	505	-9	-1,75%	-	-
2003	31 dicembre	504	-1	-0,20%	231	2,18
2004	31 dicembre	506	+2	+0,40%	229	2,21
2005	31 dicembre	508	+2	+0,40%	230	2,21
2006	31 dicembre	512	+4	+0,79%	235	2,18
2007	31 dicembre	542	+30	+5,86%	239	2,27
2008	31 dicembre	534	-8	-1,48%	235	2,27
2009	31 dicembre	530	-4	-0,75%	235	2,26
2010	31 dicembre	523	-7	-1,32%	234	2,24
2011 (1)	8 ottobre	515	-8	-1,53%	231	2,23
2011 (2)	9 ottobre	503	-12	-2,33%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	499	-24	-4,59%	231	2,16
2012	31 dicembre	494	-5	-1,00%	236	2,09
2013	31 dicembre	506	+12	+2,43%	236	2,14
2014	31 dicembre	489	-17	-3,36%	229	2,14
2015	31 dicembre	490	+1	+0,20%	226	2,17
2016	31 dicembre	482	-8	-1,63%	225	2,14
2017	31 dicembre	486	+4	+0,83%	229	2,12
2018*	31 dicembre	464	-22	-4,53%	227,57	2,04
2019*	31 dicembre	466	+2	+0,43%	221,79	2,10
2020*	31 dicembre	467	+1	+0,21%	227,00	2,06
2021*	31 dicembre	473	+6	+1,28%	232,00	2,04
2022*	31 dicembre	470	-3	-0,63%	232,00	2,03

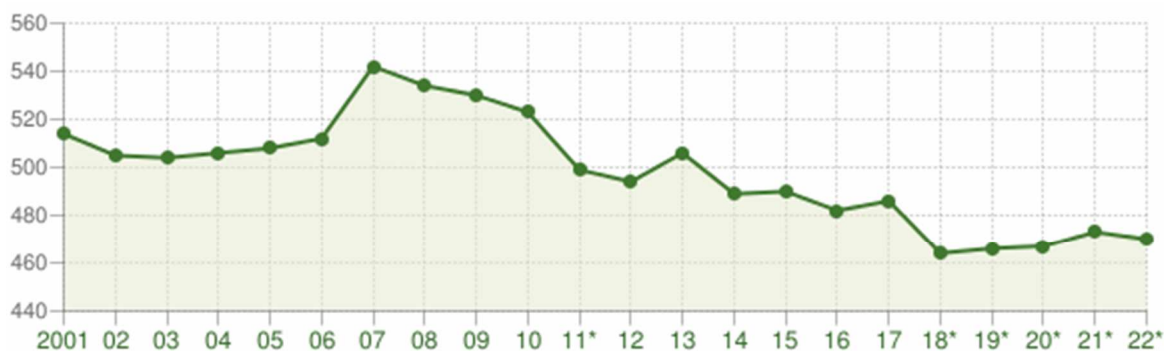
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Settimo Rottaro** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SETTIMO ROTTARO (TO) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	4	-	6	-	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	0	-4	8	+2	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	3	+3	5	-3	-2
2005	1 gennaio-31 dicembre	4	+1	5	0	-1
2006	1 gennaio-31 dicembre	4	0	8	+3	-4
2007	1 gennaio-31 dicembre	4	0	8	0	-4
2008	1 gennaio-31 dicembre	2	-2	8	0	-6
2009	1 gennaio-31 dicembre	3	+1	8	0	-5
2010	1 gennaio-31 dicembre	4	+1	5	-3	-1
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	3	-1	5	0	-2
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	0	-3	3	-2	-3
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	3	-1	8	+3	-5
2012	1 gennaio-31 dicembre	0	-3	6	-2	-6
2013	1 gennaio-31 dicembre	1	+1	5	-1	-4
2014	1 gennaio-31 dicembre	3	+2	9	+4	-6
2015	1 gennaio-31 dicembre	2	-1	12	+3	-10
2016	1 gennaio-31 dicembre	1	-1	3	-9	-2
2017	1 gennaio-31 dicembre	2	+1	8	+5	-6
2018*	1 gennaio-31 dicembre	2	0	11	+3	-9

2019*	1 gennaio-31 dicembre	1	-1	10	-1	-9
2020*	1 gennaio-31 dicembre	5	+4	9	-1	-4
2021*	1 gennaio-31 dicembre	2	-3	4	-5	-2
2022*	1 gennaio-31 dicembre	6	+4	11	+7	-5

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

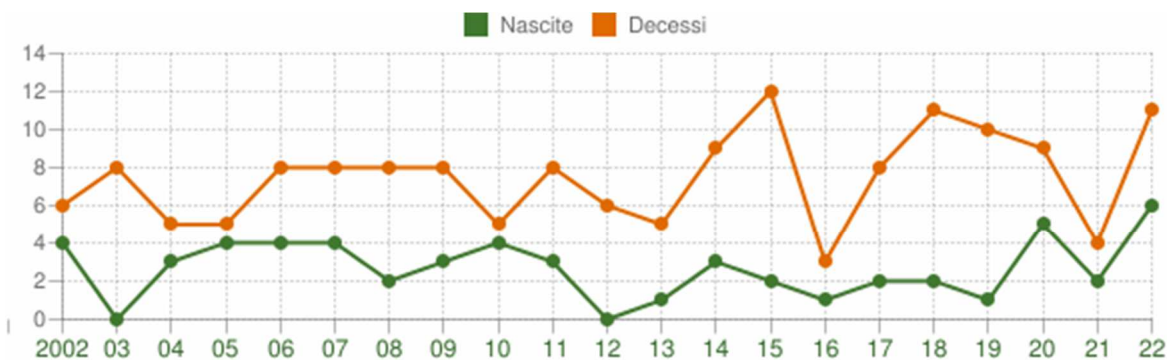
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SETTIMO ROTTARO (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.I

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>altri iscritti (a)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>altri cancell. (a)</i>		
2002	9	0	0	15	1	0	-1	-7
2003	12	0	3	8	0	0	0	+7
2004	15	1	0	12	0	0	+1	+4
2005	12	1	0	10	0	0	+1	+3
2006	22	0	1	15	0	0	0	+8
2007	30	10	0	6	0	0	+10	+34
2008	11	4	0	15	2	0	+2	-2
2009	7	5	0	11	0	0	+5	+1

2010	14	0	0	18	2	0	-2	-6
2011 ⁽¹⁾	4	4	0	9	5	0	-1	-6
2011 ⁽²⁾	0	0	0	1	0	0	0	-1
2011 ⁽³⁾	4	4	0	10	5	0	-1	-7
2012	17	0	0	16	0	0	0	+1
2013	13	0	9	6	0	0	0	+16
2014	6	1	1	17	2	0	-1	-11
2015	22	2	0	10	3	0	-1	+11
2016	12	0	0	15	3	0	-3	-6
2017	27	3	0	19	1	0	+2	+10
2018*	8	1	0	14	0	0	+1	-5
2019*	20	3	0	12	0	0	+3	+11
2020*	14	1	0	9	2	1	-1	+3
2021*	17	0	0	8	0	1	0	+8
2022*	15	1	-	12	1	-	0	+3

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Risultanze del territorio

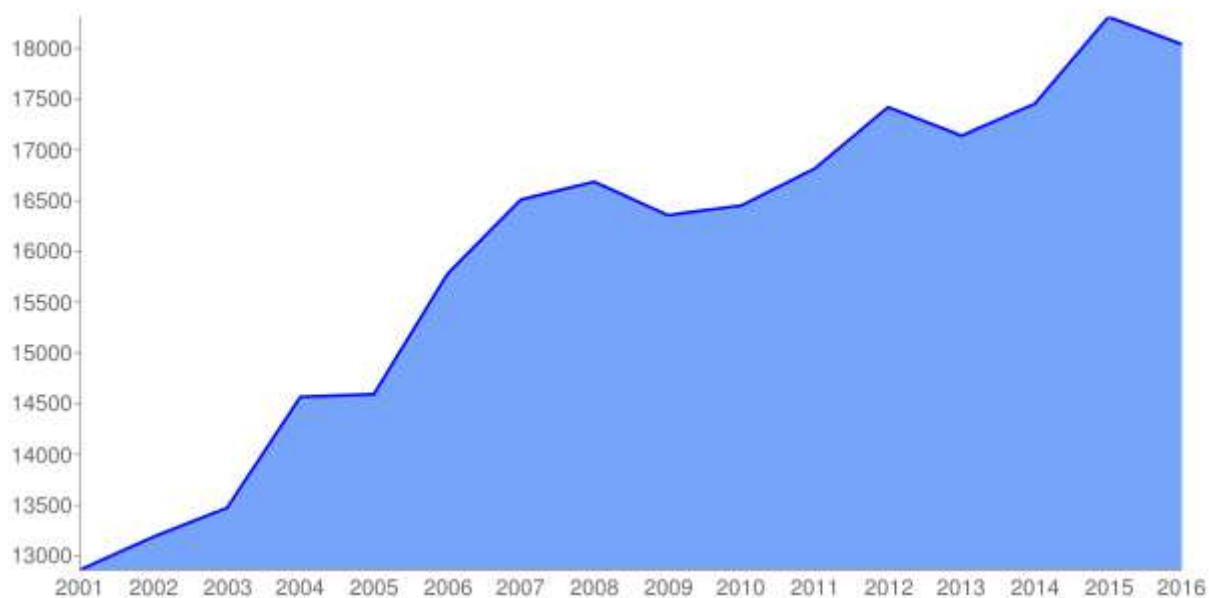
Il Comune di Settimo Rottaro è posto ad una altitudine di 258 metri s.l.m. e insiste su una superficie di 6,06 km² con una densità abitativa di 77 ab/km².

Risultanze della situazione socio economica locale.

Settimo Rottaro - Redditi Irpef

Anno	Dichiaranti	Popolazione	%pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
2001	415	514	80,7%	5.337.367	12.861	10.384
2002	404	505	80,0%	5.327.517	13.187	10.550
2003	398	504	79,0%	5.361.820	13.472	10.639
2004	385	506	76,1%	5.608.345	14.567	11.084
2005	396	508	78,0%	5.778.361	14.592	11.375
2006	392	512	76,6%	6.184.287	15.776	12.079

2007	390	542	72,0%	6.438.618	16.509	11.879
2008	388	534	72,7%	6.473.961	16.685	12.124
2009	385	530	72,6%	6.296.880	16.356	11.881
2010	383	523	73,2%	6.300.794	16.451	12.047
2011	374	499	74,9%	6.288.051	16.813	12.601
2012	368	494	74,5%	6.410.696	17.420	12.977
2013	362	506	71,5%	6.204.064	17.138	12.261
2014	369	489	75,5%	6.441.062	17.455	13.172
2015	368	490	75,1%	6.737.569	18.309	13.750
2016	347	482	72,0%	6.259.981	18.040	12.988



Contribuenti per classe di reddito IRPEF anno 2021:

Classe di reddito	Numero contribuenti
Da 0 a 10.000,00	82
Da 10.000,00 a 15.000,00	53
Da 15.000,00 a 26.000,00	146
Da 26.000,00 a 55.000,00	71
Da 55.000,00 a 75.000,00	4
Da 75.000,00 a 120.000,00	c
Oltre 120.000,00	c

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Enti ed organismi partecipati
CONSORZI

Nome	Attività
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE Quota 0,26% www.comune.ivrea.to.it	Il Consorzio Canavesano Ambiente svolge tutte le funzioni di governo del bacino del comprensorio canavesano relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al Piano regionale e al Programma provinciale di gestione dei rifiuti.
Strategicità della partecipazione rispetto alla programmazione pluriennale.	L'amministrazione intende confermare di mantenere la partecipazione in quanto connessa alla gestione di servizi essenziali.

SOCIETA' DI CAPITALI

Nome	Attività
SMAT S.P.A. Quota 0,00002% www.smatorino.it	Gestione servizio idrico e attività ad esso connesse compresi studio e realizzazione impianti specifici.
Strategicità della partecipazione rispetto alla programmazione pluriennale.	L'amministrazione intende confermare di mantenere la partecipazione in quanto connessa alla gestione di servizi essenziali.

Nome	Attività
SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI S.C.S. Quota 0,50% www.scsivrea.it	Attività di gestione dei rifiuti di cui al D.Lgs 152/06.
Strategicità della partecipazione rispetto alla programmazione pluriennale.	L'amministrazione intende confermare di mantenere la partecipazione in quanto connessa alla gestione di servizi essenziali.

Nome	Attività
CONSORZIO SOCIALE IN.RE.TE. Quota 0,007% www.inrete.to.it	Gestione servizio per la gestione socio-assistenziale.

Strategicità della partecipazione rispetto alla programmazione pluriennale.	L'amministrazione intende confermare di mantenere la partecipazione in quanto connessa alla gestione di servizi essenziali.
-----------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Servizi gestiti in forma diretta

- canone occupazione suolo pubblico
- canone mezzi pubblicitari e pubbliche affissioni
- installazione mezzi pubblicitari

Servizi gestiti in forma associata

Ente /modalità associativa	Servizio gestito
CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE - Consorzio	Servizi di igiene urbana, raccolta e smalt. rifiuti.
CONSORZIO SOCIALE IN.RE.TE. - Consorzio	Servizi socioassistenziali

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente.

Esercizio	Saldo di cassa al 1° gennaio	Riscossioni	Pagamenti	Saldo di cassa al 31 Dicembre
2021	94.455,07	442.805,91	479.013,50	58.247,48
2022	58.247,48	635.953,82	601.888,37	92.312,93
2023	92.312,93	600.500,59	647.857,28	44.956,24

Livello di indebitamento.

La situazione debitoria per mutui a lungo termine, assunti negli scorsi anni per il finanziamento di spese di investimento, presenta, per l'anno trascorso, quello in corso e per il triennio a venire, la seguente evoluzione.

	2023 (cons.)	2024 (prev.)	2025 (prev.)	2026(prev.)	2027(prev)
Capitale residuo al 1° gennaio	503.644,37	433.561,52	362.561,52	330.561,52	297.061,52
Rata ammortamento	85.715,26	85.800,00	45.600,00	45.700,00	45.700,00
Quota capitale (4 comp – disp)	70.082,85	71.000,00	32.000,00	33.500,00	35.000,00
Quota interessi (1,107 comp-disp)	15.632,41	14.800,00	13.600,00	12.200,00	10.700,00
Capitale residuo al 31 dicembre	433.561,52	362.561,52	330.561,52	297.061,52	262.061,52

4. DOTAZIONE RISORSE UMANE

PERSONALE PREVISTO IN DOTAZIONE ORGANICA E IN SERVIZIO

Q.F.	PREVISI IN PIANTA ORGANICA N°	IN SERVIZIO NUMERO
B1	1	1 FT (36 ore)
C1	1	1FT (36 ore)
Totale	2	2

La dotazione di personale in servizio risulta sottodimensionata non solo rispetto alla dotazione organica ma anche e soprattutto con riferimento alla efficiente gestione di servizi essenziali; in particolare per quanto attiene alla cura del front office ed alla gestione delle entrate.

In ogni caso, stante la scarsa disponibilità di risorse finanziarie correnti, che almeno fino al 2024 vengono assorbite in misura rilevante dagli oneri di ammortamento dei mutui, si è previsto di condividere, in convenzione con un Comune limitrofo, l'esecutore in fascia B1.

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il comma 820 della Legge di Bilancio 2019 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. Il comma 821 dispone che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30 maggio 2023, a seguito dell'approvazione del rendiconto 2023 che espone disavanzo d'amministrazione per € 69.891,98, si è approvato il provvedimento di ripiano ai sensi dell'art. 188 del TUEL 267/2000 che ha previsto:

- l'applicazione, al Bilancio di previsione 2023/2025, delle seguenti quote di disavanzo: € 23.891,98 nell'esercizio 2023; € 23.000,00 nell'esercizio 2024; € 23.000,00 nell'esercizio 2025;
- variazioni alle dotazioni di competenza del bilancio 2023/2025 nella seguente misura:

ENTRATA		2023	2024	2025
Titolo 1° Entrate tributarie	Competenza	13.000,00	13.500,00	21.000,00
	Cassa	13.000,00	13.500,00	21.000,00
Titolo 3° Entrate extratributarie	Competenza	1.391,98	0,00	2.000,00
	Cassa	1.391,98	0,00	2.000,00
TOTALE ENTRATE	Competenza	14.391,98	13.500,00	23.000,00
	Cassa	14.391,98	13.500,00	23.000,00
SPESA				
Disavanzo d'amministrazione	Competenza	23.891,98	23.000,00	23.000,00
Titolo 1° Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo 4° Spese per rimborso di prestiti	Competenza	-	-	0,00
		9.500,00	9.500,00	

	Cassa		- 9.500,00	- 9.500,00	0,00
TOTALE SPESE	Competenza		14.391,98	13.500,00	23.000,00
	Cassa		- 9.500,00	- 9.500,00	0,00

Gli equilibri di bilancio per il triennio a venire tengono conto delle misure disposte con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 30 maggio 2023.

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE				
		2025	2026	2027
FPV per spese correnti		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria	(+)	347.650,00	347.650,00	347.650,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	(+)	40.994,00	40.989,00	41.048,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	(+)	78.224,00	76.700,00	76.700,00
Titolo 4 Entrate da alienazione beni patrimoniali destinate al finanziamento della quota capitale mutui in ammortamento	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	(+)	466.868,00	465.339,00	465.398,00
Disavanzo d'amministrazione	(-)	8.815,00	0,00	0,00
Titolo 1 Spese correnti	(-)	425.853,00	431.639,00	430.198,00
Titolo 4 Rimborso di prestiti	(-)	32.000,00	33.500,00	35.000,00
TOTALE SPESE CORRENTI		466.668,00	465.139,00	465.198,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	+ 200,00	+ 200,00	+ 200,00
EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE				
Avanzo d'amministrazione per spese c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	(+)	125.000,00	125.000,00	125.000,00
Titolo 4 Proventi alienazione patrimonio destinati al finanziamento della quota capitale mutui in ammortamento	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di parte corrente		200,00	200,00	200,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	(+)	125.200,00	125.200,00	125.200,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	(-)	125.200,00	125.200,00	125.200,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(-)	0,00	0,00	0,00

PARTE SECONDA: INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE

a) Entrate

Politiche del prelievo per il triennio 2025-2027.

Per il triennio 2025-2027 si conferma l'impianto tariffario complessivo sia per i tributi comunali che per le rette dei servizi a domanda individuale.

Quadro di sintesi dato storico e previsione.

Titoli	Dato storico			Nuova programmazione		
	2022(acc)	2023(acc)	2024(prev)	2025	2026	2027
Avanzo amm.ne e FPV	0,00		72.174,00	0,00	0,00	0,00
1°Entrate correnti di natura trib., contrib. e perequativa	294.976,42	340.158,06	373.500,00	347.650,00	347.650,00	347.650,00
2°Trasferimenti correnti	74.822,88	68.104,04	78.233,00	40.994,00	40.989,00	41.048,00
3°Entrate extratributarie	47.882,84	25.828,31	84.110,00	78.224,00	76.700,00	76.700,00
4°Entrate in conto capitale	184.745,16	184.893,89	213.268,00	125.000,00	125.000,00	125.000,00
6° Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7°Anticipazioni da tesoriere	39.459,62	74.274,41	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
9°Entrate per conto terzi e partite di giro	58.462,00	58.823,32	282.600,00	282.600,00	282.600,00	282.600,00
Totale	700.348,92	752.082,03	1.208.885,00	979.468,00	977.939,00	977.998,00

b) Ricorso all'indebitamento

Non si prevede ricorso all'indebitamento con assunzione di nuovi mutui per il triennio 2025/2027.

c) Spese

E' stata effettuata una attenta ricognizione di tutte le voci significative di spesa corrente e gli stanziamenti proposti per il triennio 2025-2027 sono contenuti nello stretto indispensabile per assicurare un adeguato livello di operatività dei servizi essenziali.

• **Quadro di sintesi dato storico e previsione. Per titoli**

Titoli	Dato storico			Nuova programmazione		
	2022 (imp)	2023(imp)	2024	2025	2026	2027
Disavanzo	0,00	0,00	23.000,00	8.815,00	0,00	0,00
1° Spese correnti	371.944,60	345.053,22	454.843,00	425.853,00	431.639,00	430.198,00
2° Spese conto capitale	141.017,05	111.113,29	272.442,00	125.200,00	125.200,00	125.200,00
4° Rimborso prestiti	77.942,28	70.082,85	71.000,00	32.000,00	33.500,00	35.000,00

5° Chiusura anticipaz. ricevute da tesoriere	39.459,62	74.274,41	105.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
7° Uscite per conto terzi e partite di giro	58.462,00	58.823,32	282.600,00	282.600,00	282.600,00	282.600,00
Totale	688.825,55	659.347,09	1.208.885,00	979.468,00	977.939,00	977.998,00

d) Programmazione triennale delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale

Premesse:

l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n.75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;

il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto dell'8 maggio 2018, ha definito, ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, disponendo che:

- il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;
- il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n.150 del 2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell'articolo 5, comma 01, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in "*obiettivi generali*", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e "*obiettivi specifici*" di ogni pubblica amministrazione;
- è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino;

- occorre programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale;
- In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;
- Il PTFP, deve essere strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP rappresenta lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione;
- Sarebbe limitativo per le amministrazioni considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi;
- Nel PTFP la dotazione organica va espressa in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori purché non riconducibili a squilibri di bilancio;
- l'articolo 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da parte delle pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto del Ministero dell'Interno, adottato il 25 luglio 2023, di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, ha apportato modifiche all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per prevedere che la parte 2 della Sezione Operativa del DUP definisca, in luogo della "programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale" per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, la **programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale**, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

Il limite di spesa.

Con l'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/ 2019, come convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, e dal D.M. 17 marzo 2020, viene abbandonato il riferimento alla spesa storica e l'individuazione dei limiti di spesa per il personale vengono determinati sulla base di nuovi parametri che valorizzano le entrate correnti. In sintesi, con il d. l. 34/2019, è stato definito il nuovo "valore soglia", da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Per i Comuni con meno di 1.000 abitanti la percentuale di "valore soglia" è stata determinata nel 29,5%.

La verifica delle possibilità assunzionali viene effettuata sulla base del rapporto tra la spesa per il personale, come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e la somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, detratto l'importo del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata. Il risultato della suddetta frazione determina le linee di indirizzo cui attenersi nella gestione della spesa del personale. Se il rapporto è maggiore del "valore soglia" non è consentito alcun incremento della spesa del personale. Se, di contro, il rapporto è inferiore al "valore soglia" la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare alla parità, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita. L'ulteriore vincolo, di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede, infatti, che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018, non debba superare, per i Comuni con meno di 1.000 abitanti il valore percentuale del 23% per il 2020, del 29% per il 2021, del 33% per il 2022, del 34% per il 2023 e del 35% per il 2024.

Determinazione del valore soglia per il Comune di Settimo Rottaro:

Rendiconti	2021	2022	2023
Acc. Titolo 1°	305.571,49	294.976,42	340.158,06
Acc. Titolo 2°	89.967,06	74.822,88	68.104,04
Acc. Titolo 3°	26.452,91	47.882,84	25.828,31
Totale entrate correnti	424.012,46	419.704,14	434.090,41

Parametro	Metodo di calcolo	Importo
A. Media entrate correnti 2021/2023	$(424.012,46+419.704,14+434.090,41) / 3 = 425.935,67$	425.935,67
B. FCDE bilancio di previsione 2023		12.017,44
C. Importo di riferimento per determinare il valore soglia A-B	$425.935,67 - 12.017,44$	413.918,23
D. Valore soglia (da DM 17 marzo 2020)	29,5% di 413.918,23 (C)	122.105,88
E. Spesa per il personale da Rendiconto 2023	Impegni di competenza al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP.	67.288,17
F. Limite di incremento a regime	Valore soglia – Spesa 2022	54.817,71

Determinazione dei limiti di spesa per il personale per il triennio 2025-2026-2027 e verifica di congruenza con le previsioni di bilancio, che debbono essere contenute entro il limite di spesa:

1. Anno	2. Incremento % da DM 17 marzo 2020	3. Limite di spesa	4. Stanziamento da prevedersi a bilancio
2025	100% "a regime"	122.105,88	93.400,00
2026	100% "a regime"	122.105,88	93.400,00
2027	100% "a regime"	122.105,88	93.400,00

Si prevede l'assunzione di un cantoniere part time nel 2025.

e) Acquisti di forniture e servizi

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) le Amministrazioni adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi ed i suoi aggiornamenti annuali; i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio e secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili, e contengono gli acquisti il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (140.000,00 euro). Il programma triennale è da pubblicarsi, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 37, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Le amministrazioni, nel tenere conto dell'ordine di priorità, lo modificano nel caso di eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili durante l'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati, ai sensi del comma 4 del medesimo art. 37, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Per il triennio 2025/2027, non essendo previsti acquisti di beni e servizi di importo unitario superiore a 140.000 €, non si procede alla stesura del relativo programma.

f) Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) le Amministrazioni adottano il programma triennale dei lavori pubblici ed i suoi aggiornamenti annuali, che contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a) (150.000,00 euro), e nei quali è indicato l'elenco annuale dei lavori da avviare nella prima annualità. I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del

documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il programma triennale riporta il livello di priorità dei singoli interventi previsti, secondo l'ordine stabilito dall'allegato 1.5 al decreto medesimo *(da intendersi abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione)*

Gli Enti, nel dare attuazione ai lavori previsti nel Programma Triennale, devono rispettare le priorità ivi indicate, fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili nel corso dell'anno, previa approvazione da parte dell'organo competente; un intervento non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili e calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge e regolamentari, o nel caso in cui disponga di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, o resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Non essendo previste opere di importo unitario pari o superiore a 150.000,00 euro non si procede alla stesura del programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Le risorse straordinarie (dal Titolo 4° dell'entrata), di cui si conta di disporre nel triennio 2025-2027 assommano a complessivi € 375.600,00 ritenuti accertabili secondo quanto riportato nel seguente prospetto:

ENTRATE STRAORDINARIE (Titolo 4°) TRIENNIO 2025-2027					
Entrata		Importo			
Fin	Oggetto	2025	2026	2027	Nel triennio
1	Contributo ministeriale "piccoli comuni" ex DM 29/1/2021	85.000,00	85.000,00	85.000,00	255.000,00
2	Contributo Stato ex comma 44, art. 1, Legge 160/2019	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00
4	Avanzo gestione corrente	200,00	200,00	200,00	200,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE		125.200,00	125.200,00	125.200,00	375.600,00

Le risorse straordinarie previste per il triennio 2025-2027 vengono destinate alla realizzazione dei seguenti interventi:

SPESE IN CONTO CAPITALE TRIENNIO 2025-2027							
Oggetto	Importo						
	2025	Fin	2026	Fin	2027	Fin	Nel triennio
Spese c/capitale per servizi demografici	200,00		200,00		200,00		600,00
Interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza del patrimonio comunale.	40.000,00	2	40.000,00	2	40.000,00	2	120.000,00
Interventi di messa in sicurezza scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio	85.000,00	1	85.000,00	1	85.000,00	1	255.000,00
TOTALE	125.200,00		125.200,00		125.200,00		375.600,00

g) Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

L'art. 33-bis, comma 7, Legge n. 111/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, Legge n. 214/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", stabilisce che i commi 1 e 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", inserito nell'ambito del Capo X "Privatizzazioni" dedicato alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" sono così sostituiti:

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato

individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano e' trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale.

Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica."

Per il triennio 2025-2027 non è prevista l'alienazione di beni patrimoniali disponibili.

h) Coerenza della programmazione rispetto agli strumenti urbanistici vigenti

Nel triennio 2025/2027 non è prevista l'adozione di varianti strutturali al vigente Piano Regolatore Generale Comunale e la programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono state definite in coerenza con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare, verrà prestata attenzione alle politiche territoriali per la riduzione del consumo di suolo, intesa come risorsa naturale limitata, di fatto non rinnovabile, necessaria non solo per la produzione alimentare e il supporto alle attività umane, ma anche per la chiusura dei cicli degli elementi nutritivi e per l'equilibrio della biosfera.

Tali indirizzi seguono gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea già dal 2006, che metteva in evidenza che "il deterioramento del suolo ha ripercussioni dirette sulla qualità delle acque e dell'aria, sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici, ma può anche incidere sulla salute dei cittadini e mettere in pericolo la sicurezza dei prodotti destinati all'alimentazione umana e animale".

In tale ottica, l'amministrazione, nella pianificazione urbanistica e territoriale, in coerenza con le linee guida del programma amministrativo, pone attenzione al consumo di suolo, al paesaggio, allo sviluppo agricolo ed economico, alle componenti fondamentali per la vita, alla compatibilità e sostenibilità economica e ecologica.